

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 1/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera b e comma 3 del D.Lgs. 81/2008

"Il datore di lavoro committente deve promuovere la cooperazione ed il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze"

Firme:

Il Committente (Direttore/Dirigente)	Impresa Appaltatrice (Datore di Lavoro)	Data	Emesso da Sereco s.r.l.
		11.12.2009	



<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 2/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
3. RUOLI E COMPETENZE	7
3.1 Committente	7
3.2 Impresa Appaltatrice, Prestatore d'opera	8
4. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	9
5. SOGGETTI COINVOLTI	10
5.1 Committente	10
5.2 Appaltatrice	11
6. DESCRIZIONE INTERVENTI	12
6.1 Caratteristiche dell'intervento	12
6.2 Descrizione delle fasi in cui si divide la prestazione	14
7. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE	21
8. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	26
8.1 Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi da interferenze	26
9. ALTRE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE PER ELIMINARE RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZE	30
10. GESTIONE DELLE EMERGENZE	31
10.1 Comportamento da adottare in caso di incendio	31
10.1.1 Incendio controllabile	31
10.1.2 Incendio non controllabile	31
10.2 Comportamento da adottare in caso di evacuazione	32
10.3 Comportamento da adottare in caso di rapina	32
10.4 Comportamento da adottare in caso di terremoto	33
10.5 Comportamento da adottare in caso di emergenze mediche	33
10.5.1 Procedure rivolte a tutti i lavoratori	33
10.5.2 Procedure rivolte agli addetti al primo soccorso	34
10.5.3 Primo soccorso in caso di incendio che interessa la persona	34
11. DUVRI ED I RELATIVI COSTI PER LA SICUREZZA	35
11.1 Stima dei costi relativi alla sicurezza	36

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 3/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

1. INTRODUZIONE

Il presente documento di valutazione dei rischi delle interferenze (DUVRI) costituisce adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 26 comma 1 lettera b e comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

In particolare il DUVRI affronta l'analisi preliminare dei rischi da interferenze con riferimento all'attività di servizio in oggetto e le correlate misure di prevenzione e protezione a tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro ai fini dell'eliminazione, laddove possibile, e in ogni caso della riduzione al minimo dei rischi da interferenze.

Il Decreto correttivo n. 106/2009 ha introdotto una modifica sostanziale, il comma 3-bis, stabilendo che, ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo del DUVRI non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

Il DUVRI deve essere messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta all'impresa appaltatrice, che sarà chiamata ad esaminare il DUVRI con la massima cura ed attenzione e a far pervenire alla committente le relative eventuali considerazioni, integrazioni o commenti, sin dalla fase di gara, prima dall'assegnazione dell'incarico.

L'impresa aggiudicataria può presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza. In nessun caso le eventuali integrazioni possono giustificare modifiche o adeguamento dei costi della sicurezza.

L'impresa appaltatrice è comunque tenuta al più rigoroso rispetto delle normative vigenti sulla prevenzione degli infortuni, sull'igiene del lavoro e sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, impegnandosi all'adozione delle più aggiornate tecnologie e dei criteri di buona tecnica nell'esecuzione dei lavori e/o delle opere ad essi affidate.

A titolo esemplificativo, sono rischi interferenti, per il quale occorre redigere il DUVRI:

- rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

Nel DUVRI, non devono essere riportate le misure per eliminare i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma solo i rischi derivanti dalle interferenze presenti nell'effettuazione della prestazione.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 4/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente procedura non è soggetta alla disciplina di cui al D.Lgs. n. 163/06 (Codice dei contratti pubblici relativi a servizi e forniture) ai sensi dell'art. 20 dello stesso Codice, in quanto trattasi di servizi rientranti tra quelli elencati nell'allegato II B - CAT 26 "Servizi ricreativi, culturali e sportivi" - Numero di riferimento CPC 96 - CPV 92511000-6 "Servizi di biblioteche" adottato con Regolamento CE 213/08. Sarà applicato l'art. 86 del D.Lgs. 163/2006 relativo all'accertamento delle offerte anormalmente basse.

Si applicano, comunque, le disposizioni del codice dei contratti espressamente richiamate nel Disciplinare di gara.

Per quanto non espressamente previsto nel Disciplinare, si fa rinvio alle leggi e ai regolamenti in materia che si applicano per il servizio in oggetto, nonché al bando e Capitolato speciale di appalto.

- Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 3 del 5 marzo 2008.
- Cod. Civ. artt. 1559, 1655, 1656, 1677, 2222 e segg.;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81; in particolare Art. 26 "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione":

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 5/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

2. *Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:*

a) *cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;*

b) *coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.*

3. *Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto;*

3-bis. *Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.*

3-ter. *Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.*

4. *Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.*

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> <i>(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i>		Rev. N. 1	Pag. 6/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni". Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 7/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

3. RUOLI E COMPETENZE

3.1 Committente

Il Datore di Lavoro e/o il Dirigente procedono in via preventiva all'identificazione dell'attività e degli operatori, con la stipula di opportuno contratto scritto, e previa verifica dell'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice come disposto dall'art. 26, comma 1.

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008, prima dell'avvio dell'esecuzione del contratto, la stazione appaltante indirà una riunione di coordinamento con il soggetto aggiudicatario, al fine di fornire dettagliate informazioni sui rischi esistenti nell'ambiente in cui il soggetto stesso è destinato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza. Il soggetto aggiudicatario è tenuto alla totale e precisa osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs.81/2008; in particolare la ditta aggiudicataria dovrà ottemperare alle disposizioni contenute al Titolo I, capo III, sezione VI "Gestione delle emergenze" del suddetto decreto.

Come regola generale, l'attività viene preceduta da uno specifico sopralluogo congiunto nell'area interessata (infrastrutture comunali e punti di dislocazione degli impianti), per la definizione di tutti gli aspetti operativi e le implicazioni di sicurezza conseguenti, compresi gli eventuali rischi di interferenza.

In ottemperanza all'art. 26 dal D.Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008, il Datore di Lavoro o il Dirigente assicura che alla ditta esterna siano fornite dettagliate informazioni su:

- rischi specifici esistenti all'interno dell'ambiente di lavoro in cui sono chiamati ad operare
- misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Il Preposto della Committente (ove individuato) riceve copia delle istruzioni ed informazioni fornite alle aziende appaltatrici e sovrintende, per quanto di sua competenza, alla loro corretta applicazione, assicurando l'aggiornamento del presente documento.

Il Preposto richiede e verifica l'attuazione delle misure individuate per eliminare, laddove possibile, e in ogni caso ridurre al minimo il rischio connesso alle interferenze delle imprese operanti nella medesima area di lavoro.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 8/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

3.2 Impresa Appaltatrice, Prestatore d'opera

L'espletamento delle attività da parte dell'impresa appaltatrice, richiede l'utilizzo di personale abilitato a svolgere l'attività in conformità alla normativa vigente.

L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera, incaricato per l'esecuzione dell'attività e/o dei lavori, preliminarmente all'inizio degli stessi, garantisce che tutti i lavoratori impegnati nelle attività, siano a conoscenza dei rischi (comprese quelli da interferenze), delle misure di prevenzione e protezione che dovranno essere adottate, nonché delle procedure di emergenza, regolamenti e norme di sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera è responsabile dei rischi specifici propri (soggetti al proprio controllo) dell'attività dell'impresa.

L'impresa appaltatrice e/o il prestatore d'opera partecipa ad una riunione di inizio attività con il committente per poter predisporre, preliminarmente all'inizio dei lavori e se del caso adeguano nel tempo, le misure di sicurezza per quanto di propria competenza. Adeguano e mantengono le attività operative in atto ed in corso in modo da evitare il verificarsi di incidenti a causa della concomitanza o possibile interferenza dei lavori con le altre attività e con il lavoro di altre ditte eventualmente operanti nei luoghi da lavoro del committente.

I Preposti degli appaltatori/lavoratori autonomi delle imprese esecutrici sono tenuti a:

- attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dal Committente per promuovere la cooperazione e il coordinamento;
- divulgare il presente documento di valutazione dei rischi presso il proprio personale;
- vigilare sulla sovrapposizione di attività sviluppate dalla impresa stessa;
- curare la cooperazione con le altre imprese e lavoratori autonomi presenti sull'Area di lavoro;
- comunicare alla Committente eventuali ulteriori variazioni che potrebbero causare interferenze.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 9/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

4. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Per eliminare o ridurre i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse ditte esterne, i principali criteri seguiti sono quelli di delimitare fisicamente le aree di lavoro specifiche (ove possibile), programmare la realizzazione delle fasi di lavoro in tempi differenti, informazione sulle varie tipologie di attività che si svolgono contemporaneamente e sui rischi interferenziali che sorgono di conseguenza.

All'avvio del rapporto contrattuale, prima dell'inizio delle attività, eventualmente in seguito a sopralluogo nell'area, la Committente indirà appunto una riunione di cooperazione e di coordinamento con i responsabili (preposti) dell'impresa appaltatrice al fine di:

- fornire a tutti i partecipanti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- illustrare i contenuti del presente documento (documento unico di valutazione dei rischi) condividendo con tutte le imprese le misure da adottare per eliminare e/o ridurre al minimo i rischi delle interferenze non eliminabili;
- discutere delle interferenze individuate e delle prescrizioni operative per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- stabilire le modalità di attuazione del coordinamento tra le varie attività e le modalità di verifica del rispetto delle prescrizioni.

A seguito della riunione dovrà essere redatto e sottoscritto un verbale di riunione di coordinamento come per le successive riunioni di coordinamento che saranno convocate dal committente, anche su richiesta dell'impresa appaltatrice, ogni qualvolta siano modificati i tempi di esecuzione delle attività e/o le misure di coordinamento precedentemente concordate.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 10/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

5. SOGGETTI COINVOLTI

5.1 Committente

 COMUNE DI JESI	Servizi alla persona e alla famiglia
DIRIGENTE	Dott. MAURO TORELLI
REFERENTE	Sig.ra PRIMANGELA LUCHETTI (Ufficio Politiche Sociali)
SEDE	P.zza Indipendenza n. 1 60035 Jesi (An)
Telefono	0731 538401
Fax	0731 538488
Indirizzo e-mail	p.luchetti@comune.jesi.an.it

Il Comune di Jesi concede in appalto i servizi delle politiche giovanili e sociali, alcuni dei quali gestiti in forma singola dal Comune di Jesi ed altri gestiti in forma associata dai Comuni di Jesi, Monsano e Maiolati Spontini.

Per i servizi di cui al presente appalto, i Comuni di Jesi, Monsano e Maiolati Spontini provvedono, per i servizi di propria competenza, a quanto segue:

- a) alla pulizia dei locali;
- b) ad integrare e/o sostituire l'arredo in dotazione;
- c) all'acquisto dei sussidi informatici ed audiovisivi;
- d) alle spese telefoniche, per il riscaldamento del locale, per l'erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica;
- e) all'acquisto di materiale igienico e di pronto soccorso.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> <i>(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i>		Rev. N. 1	Pag. 11/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

5.2 Appaltatrice

L'impresa appaltatrice dovrà effettuare i servizi relativi alle politiche giovanili e sociali alcuni dei quali gestiti in forma singola dal Comune di Jesi ed altri gestiti in forma associata dai Comuni di Jesi, Monsano e Maiolati Spontini.

La Ditta affidataria è tenuta ad indicare al suo interno un responsabile dei servizi per gli aspetti gestionali ed organizzativi e i rapporti con l'Ente appaltante, ed un Coordinatore per i centri di aggregazione giovanile. La Ditta é tenuta a collaborare con gli Uffici Comunali e di Ambito Territoriale competenti tramite incontri con il responsabile dei servizi per la programmazione degli interventi, per i casi sociali da prendere in carico, per la verifica delle attività svolte. La Ditta, tramite gli operatori, è tenuta ad effettuare le seguenti operazioni:

- a) redigere annualmente una documentazione riepilogativa sul numero degli utenti (per fasce d'età, indicandone la media mensile) e sull'attività svolta;
- b) allegare copia delle fatture quietanzate sostenute con il budget previsto in sede di offerta.

A carico della Ditta sono inoltre:

- le spese per il personale richiesto per la gestione dei servizi;
- il riassetto giornaliero dei Centri (Informagiovani, Centri di aggregazione, Ludoteca, Centro servizi per l'integrazione sociale);
- la gestione completa della rete informatica inclusa la manutenzione delle attrezzature ed il controllo sull'attività degli utenti (solo per il Comune di Jesi e solo per i Servizi "Informagiovani", "Centro di aggregazione giovanile", "Centro per l'integrazione sociale"); gestione della web radio.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 12/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

6. DESCRIZIONE INTERVENTI

6.1 Caratteristiche dell'Intervento

Il Comune di Jesi concede in appalto i servizi delle politiche giovanili e sociali, alcuni dei quali gestiti in forma singola dal Comune di Jesi ed altri gestiti in forma associata dai Comuni di Jesi, Monsano e Maiolati Spontini.

L'appalto ha per oggetto la gestione di:

- a) Centri di aggregazione giovanile dei Comuni di Jesi, Monsano, Maiolati Spontini;
 - b) Servizio di Informagiovani del Comune di Jesi;
 - c) Servizio di Ludoteca del Comune di Jesi.
 - d) Servizio Operatori di strada per la prevenzione e l'aggregazione giovanile del Comune di Jesi
 - e) Centro servizi per l'integrazione sociale del Comune di Jesi
- a) Il CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE è un luogo di incontro per adolescenti e giovani di età compresa tra i 13 e i 20 anni. Vi si svolgono attività ricreative attinenti i diversi ambiti del tempo libero (gioco, cultura, sport, attività espressive, ecc.). Le attività sono libere e a tema (laboratori), su proposta degli utenti e /o degli operatori. Si organizzano annualmente anche alcune iniziative di carattere pubblico aperte all'intera cittadinanza. Il Centro di aggregazione, inoltre, è anche luogo di socializzazione ed educazione, e gli operatori sono tenuti a realizzare interventi e progetti (sia singolarmente che come rete di Cag dell'Ambito) che soddisfino tali aspetti, sia all'interno della struttura, sia sul territorio. I Centri di aggregazione giovanile di Jesi, Moie di Maiolati e Monsano sono interessati da un servizio di coordinamento (che oltre a questi tre centri si estende anche agli altri tre centri di aggregazione presenti nel territorio dell'Ambito Sociale IX) finalizzato a razionalizzare il lavoro relativo alla supervisione e formazione degli operatori, e facilitare la realizzazione di iniziative integrate. Il Centro di aggregazione di Jesi, da maggio 2006 è anche sede della web radio dei Cag della Vallesina, "Radio TLT", che realizza e trasmette programmi fatti da e per i giovani; detta radio ha sedi periferiche negli altri Centri di aggregazione giovanile dell' Ambito territoriale IX (Monsano, Maiolati Spontini, Belvedere , Santa Maria Nuova, Filottrano).
 - b) Il SERVIZIO INFORMAGIOVANI svolge attività di ricerca, documentazione e informazione rispetto all'Ambito Territoriale in cui è inserito, occupandosi di 5 settori informativi (lavoro/formazione/estero/settore sociale/cultura e tempo libero). Il servizio organizza periodicamente anche incontri di orientamento e formazione con esperti, per l'inserimento nel mondo del lavoro (in collaborazione con enti pubblici e privati). Il servizio è collegato con la Rete Civica comunale e ad Internet; dispone di una postazione per la navigazione su Internet da parte degli utenti.
 - c) Il SERVIZIO DI LUDOTECA è un centro ricreativo, aggregativo ed educativo rivolto principalmente a bambini, e ragazzi, che si propone, attraverso l'esperienza del gioco, di favorire l'espressività, la creatività, la formazione personale ed il processo di crescita del bambino/adolescente. La ludoteca oltre a proporre le attività di gioco e laboratoriali ai propri utenti e alle scuole, realizza attività di promozione del gioco, di formazione e di documentazione. Il servizio dispone inoltre di un Ludobus per svolgere la propria attività nelle piazze e nei quartieri.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> <i>(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i>		Rev. N. 1	Pag. 13/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

- d) Il SERVIZIO OPERATORI DI STRADA PER LA PREVENZIONE E L'AGGREGAZIONE GIOVANILE è un progetto che , nell'ottica di rendere più sicuri i quartieri definiti a rischio, organizza attraverso gli operatori del Centro di aggregazione giovanile di Jesi ", nonché attraverso il coordinamento dei Cag, , una serie di iniziative rivolte ai ragazzi e ai giovani, con particolare riferimento ai migranti e alle cosiddette "fasce deboli", ed avente come finalità di fondo la prevenzione del disagio e della devianza.
- e) Il SERVIZIO "CENTRO PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE" è uno sportello che offre un servizio di accoglienza, ascolto, informazione, orientamento e consulenza a persone migranti rispetto alle problematiche riguardanti legislazione, documenti di soggiorno, decreto flussi, cittadinanza, formazione e lavoro, problematiche sociali e sanitarie, ecc, supporto nella preparazione delle pratiche riguardanti i documenti di soggiorno, accompagnamento nella compilazione della modulistica relativa ai bandi comunali, indicazioni riguardanti la ricerca attiva del lavoro ed elaborazione di curriculum, consulenza psicologica, consulenza legale. Dispone di tre figure professionali (mediatrice culturale, psicologa , assistente sociale) e di un consulente legale incaricato dal Comune per tutte le problematiche relative a permessi, ricongiungimento familiare etc

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 14/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

6.2 Descrizione delle fasi in cui si divide la prestazione

L'attività in oggetto del contratto è descritta nella seguente tabella:

FASE	DESCRIZIONE
1.	<p style="text-align: center;">GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO "CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE" DEI COMUNI DI JESI, MONSANO E MAIOLATI SPONTINI</p> <p>GLI OBIETTIVI Sulla base delle indicazioni di leggi nazionali e regionali nonché della realtà territoriale dei Comuni di Jesi, Monsano e Maiolati Spontini l'Amministrazione Comunale si propone, con i servizi suddetti, rivolti alla fascia adolescenziale e giovanile, di raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> A) aiutare l'adolescente nel processo di definizione della propria identità personale, coltivandone la dimensione affettiva, sociale, civica, culturale e ricreativa; B) fornire un luogo, degli spazi e dei momenti di aggregazione e di organizzazione delle attività; C) facilitare il contatto degli adolescenti con esperienze formative e relazionali di vario genere attivate sul territorio comunale e circostante, anche in collaborazione con altre realtà organizzate operanti, direttamente o indirettamente, nell'area delle attività socio-culturali e ricreative. <p>LE ATTIVITA' Il Centro di aggregazione giovanile svolge attività che toccano tutti gli ambiti del tempo libero (gioco, sport, musica, attività espressive, ecc.), e si traducono sia nell'organizzazione e gestione diretta di proprie iniziative, sia in una serie di collaborazioni con altre realtà del territorio (enti, associazioni, privati, ecc.), sia in alcuni specifici interventi a sostegno di iniziative realizzate da gruppi giovanili (specie in campo artistico e culturale). Inoltre, in alcuni momenti e per un numero limitato di utenti (posto in rapporto con gli operatori ed i volontari a disposizione), il Centro di aggregazione si costituisce anche come una possibile risorsa per le attività di studio; in particolare, per il Centro di aggregazione giovanile di Jesi, nella prima fascia del pomeriggio il Centro propone ai ragazzi e ai giovani che ne fanno richiesta, specifiche attività di sostegno scolastico.</p> <p>Il Coordinamento Cag ha creato e messo a regime una web radio dei Cag della Vallesina, Radio TLT. La sede principale - da cui parte il segnale della radio - è situata nel Cag di Jesi, mentre presso ogni altro Cag dell'Ambito esistono sedi periferiche, ossia postazioni dalle quali è possibile per i giovani che lo desiderano preparare e montare delle trasmissioni radiofoniche ed effettuare l'animazione di interviste.</p> <p>Infine, per ciò che riguarda il Cag di Jesi va precisato che si punterà a realizzare anche alcune iniziative a carattere sperimentale volte a raccordare una parte del lavoro degli operatori del Cag con quello di altri servizi pubblici (in particolare comunali) operanti per l'integrazione degli immigrati, per la riduzione della marginalità sociale, e quindi per rafforzare la sicurezza dei cittadini.</p> <p>GLI SPAZI E LE ATTREZZATURE</p>

COMUNE DI JESI
Servizi alla Persona e alla Famiglia

**AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE
GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Il Centro di aggregazione giovanile di Jesi è sito in piazza S. Allende, 13 in un locale di mq 300 circa che condivide con il servizio Informagiovani. Lo spazio è attrezzato con tavoli assemblabili e sedie, ed uno spazio per l'ascolto di musica e la lettura (riviste, libri). L'attrezzatura informatica, i mezzi audiovisivi e l'attrezzatura per il gioco sono costituiti da: una fotocamera digitale, 3 computer (2 dei quali per la navigazione in Internet degli utenti), una stampante, un tavolo da ping-pong, un maxi schermo con proiettore, una playstation, una serie di giochi in scatola ed un biliardino.

Il Centro di aggregazione giovanile di Monsano è situato all'interno del Centro polivalente "Le Nuvole", in Via Trento e Trieste (che include la Biblioteca Comunale ed Il Centro Associato Handicap). Il Centro dispone di una postazione per la navigazione in Internet, di TV e video registratore, di Playstation, di fotocamera digitale, tavolo di Ping-pong, biliardino e vari giochi da tavolo.

Il Centro di aggregazione giovanile di Maiolati Spontini "Mondrian" è sito nella frazione di Moie di Maiolati Spontini in via S. D'Acquisto. Il Centro dispone di una zona di ascolto musica, di una fotocamera digitale, tre postazioni per la navigazione in Internet, una Tv con video registratore e lettore DVD, due Playstation, due biliardini e un tavolo da Ping-Pong. Il Centro dispone anche di uno spazio distaccato, sito all'interno dei locali dell'ex sala da ballo 6001, a Moie di Maiolati (via Carducci, 9) all'interno del quale è allestita una piccola sala prove musicali, ad uso esclusivo di gruppi musicali giovanili e aperta soltanto allorché l'operatore disponga dell'affiancamento di personale volontario (all'interno di tale locale è presente la seguente attrezzatura: una batteria, due amplificatori per basso e chitarra, un sintetizzatore, un sistema di casse idonee per ambiente "sala prove", un mixer digitale, tre microfoni con aste, una serie di cavi di collegamento).

I suddetti centri dispongono anche dell'attrezzatura di base relativa alla web radio "Radio TLT" (attrezzatura della sede centrale a Jesi, attrezzature delle sedi periferiche in ciascuno degli altri Cag).

GLI UTENTI

I Centri sono rivolti prioritariamente alla fascia di età 13 - 20 anni. La frequenza è gratuita; possono tuttavia essere a pagamento - a titolo di rimborso per le spese effettivamente sostenute e debitamente dimostrate - i corsi e / o i laboratori a tema.

IL PERSONALE

Gli operatori del Centro di aggregazione giovanile debbono essere in possesso dei requisiti minimi previsti dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.12.2004 articolo 14, e ss.mm.ii.

Gli operatori debbono possedere l'esperienza di almeno un anno in servizi uguali o similari, debbono saper proporre e organizzare attività pratiche e manuali, gestire i momenti di dialogo e le dinamiche di gruppo e debbono possedere una buona conoscenza dei programmi informatici più in uso.

Si richiedono inoltre i seguenti requisiti specifici:

buona conoscenza delle modalità complessive di funzionamento di una web radio e in particolare: a) del programma di gestione della regia utilizzato nella sede centrale di Jesi (X-Automation); b) del programma di registrazione utilizzato nelle sedi periferiche (Audacity).

COMUNE DI JESI
Servizi alla Persona e alla Famiglia

**AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE
GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI**

2.

**SERVIZIO "INFORMAGIOVANI"
DEL COMUNE DI JESI**

GLI OBIETTIVI

Il Comune di Jesi ha istituito nell'anno 1998 un Servizio Informagiovani affidando la gestione dei servizi, previa gara d'appalto, a Ditta operante nel settore dei servizi informativi, ricreativi e sociali. Sulla base delle indicazioni di leggi nazionali e regionali, nonché della realtà territoriale del Comune di Jesi, l'Amministrazione Comunale si propone, con il servizio suddetto rivolto alla fascia adolescenziale e giovanile, di raggiungere i seguenti obiettivi:

- fornire spazi, strumenti, documentazione e personale idonei a facilitare l'accesso alle informazioni da parte degli adolescenti e dei giovani;
- favorire l'inserimento degli adolescenti e dei giovani nei vari contesti quotidiani di vita (scolastico, lavorativo, culturale, ricreativo, ecc.), tramite l'aumento delle proprie conoscenze e l'orientamento delle proprie potenzialità individuali.

LE ATTIVITA'

Il Servizio Informagiovani effettua un'attività di informazione, orientamento e formazione relativamente ai seguenti settori: lavoro, formazione, settore sociale/cultura e tempo libero, estero. L'attività di informazione e orientamento si espleta attraverso due momenti: il front-office, ovvero il contatto con il pubblico, sia individuale che di gruppo (periodicamente effettuato oltre che dalle operatrici anche con la presenza di esperti in materia ed in collaborazione con agenzie pubbliche e private) e il back-office (selezione e redazione delle informazioni, comprensivo di un servizio on-line, in collaborazione con la rete civica comunale, le cui modalità vengono stabilite annualmente con l'U.O.P pubbliche relazioni. Entrambi i servizi - annualmente ed in base alle richieste provenienti dall'utenza e alle tendenze verificate tramite strumenti d'indagine approntati in accordo con l'Ufficio Comunale preposto - propongono l'attivazione di progetti ammissibili a contributo regionale e provinciale.

GLI SPAZI E LE ATTREZZATURE

Il Servizio Informagiovani è sito in Piazza S. Allende in un locale di mq 300 che condivide con il Cag. Dispone di uno spazio per l'accoglienza del pubblico e per la consultazione; L'attrezzatura informatica è costituita da: 3 computer con stampante e modem, un fax, una fotocopiatrice.

GLI UTENTI

Il Servizio Informagiovani si rivolge ad un'utenza giovanile orientativamente compresa tra i 16 e i 30 anni.

IL PERSONALE

L'operatore preposto al Servizio Informagiovani ha diverse competenze: di addetto allo sportello, di redazione delle informazioni, di addetto al servizio on-line.

COMUNE DI JESI
Servizi alla Persona e alla Famiglia

**AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE
GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI**

3.

**SERVIZIO "LUDOTECA"
DEL COMUNE DI JESI**

Il Servizio si propone i seguenti OBIETTIVI:

- sviluppo della cultura ludica;
- sviluppo della socializzazione ed integrazione fra soggetti appartenenti a diverse etnie e culture al fine di favorire un'interazione che apre la possibilità della comunicazione fra soggetti diversi;
- sviluppo del rapporto con la scuola nell'ambito di un sistema formativo integrato;
- il servizio di Ludoteca si pone in relazione con la scuola come aula didattica decentrata; le risorse materiali del servizio e la competenza degli operatori sono proposti come offerta educativa agli insegnanti divenendo occasione di interazione fra territorio e scuola ,prevenzione del rischio, del disagio e della devianza. L'operatore della Ludoteca pone particolare attenzione ai bambini e ragazzi in situazione di difficoltà e disagio cercando di costruire rapporti significativi con questi soggetti e aiutandoli a comunicare ed interagire con i propri pari e con l'adulto;
- diffusione della cultura del gioco attraverso un centro di documentazione che dispone di materiale informativo e organizza incontri periodici sul tema, rivolti ad educatori e genitori;
- diffusione del servizio nel territorio attraverso il Ludobus, pulmino attrezzato con il quale si trasferisce periodicamente una mini ludoteca nei quartieri più periferici e meno serviti della città oltreché nelle piazze e aree verdi.

LE ATTIVITA'

Le attività dovranno essere articolate, in coerenza con gli obiettivi individuati, secondo tipologie diversificate, anche nella loro periodicità.

Le attività di base sono: il gioco in ludoteca, il prestito, attività laboratoriali, il centro di documentazione. I laboratori da effettuare sono almeno tre al mese.

Si svolge nel periodo di apertura in base a due fasce di età: prescolare, 6/12 anni .I bambini in età prescolare potranno rimanere in ludoteca solo in presenza di un accompagnatore adulto. Nel periodo estivo la ludoteca si trasferisce nei parchi con il Ludobus e pertanto l'età dell'utenza si amplia (i giocatori coinvolti sono spesso adolescenti e giovani). Gli utenti potranno usufruire dei giochi e dei materiali avvalendosi della guida e del supporto dell'operatore che, oltre a spiegare le regole dei giochi e l'utilizzo del materiale per la costruzione di giochi e giocattoli, formulerà proposte ludiche, favorirà esperienze , faciliterà la comunicazione e i rapporti relazionali fra gli utenti con particolare attenzione ai ragazzi in situazione di disagio. La ludoteca effettua attività anche con i giovani e gli adulti con proposte di gioco specifiche.

Nell'orario di apertura della ludoteca viene effettuato il prestito agli iscritti tramite una carta prepagata (carta del gioco) il cui costo è stabilito annualmente dall'Amministrazione Comunale. Il gioco può essere tenuto per massimo gg. 15. Il prestito, oltre che ai singoli utenti, può essere effettuato a scuole e associazioni purché iscritti alla ludoteca e paganti la carta del gioco.

Il Centro di documentazione è dotato di una bibliografia relativa al gioco e al giocattolo, di riviste specializzate nel settore, di materiale informativo. L'operatore mette a disposizione dei genitori e degli educatori che lo richiedano il materiale informativo e documentativo.

Le attività periodiche sono quelle effettuabili con cadenze da stabilire e per periodi di tempo limitati. Rientrano in queste attività:

COMUNE DI JESI
Servizi alla Persona e alla Famiglia

**AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE
GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI**

- Laboratori sul gioco programmati con le scuole ed effettuati in ludoteca durante l'orario scolastico, nonché le visite guidate alla ludoteca con gruppi classe.
- Laboratori dedicati a temi specifici, rivolti ad un'utenza limitata nel numero e per fascia d'età.

L'attività estiva del Ludobus si svolge nei parchi e nelle piazze generalmente nel periodo Giugno - Luglio - Agosto - Settembre. Il Ludobus effettua la propria attività anche su richieste specifiche provenienti dal territorio, possibilmente effettuate all'inizio dell'anno .

Le attività straordinarie sono quelle che, pur rientrando nella programmazione annuale, hanno carattere di sporadicità. Tali attività possono essere: mostre, convegni, manifestazioni organizzate con scuole e/o associazioni, tornei di gioco, incontri di studio, ricerche su temi di particolare interesse effettuati da gruppi di studio.

GLI SPAZI E LE ATTREZZATURE

La Ludoteca è situata in Via S.Giuseppe n. 20 c/o i locali della scuola Elementare Garibaldi. I locali sono al piano terra condivisi con il servizio di Biblioteca dei ragazzi. Ciascun servizio dispone comunque di propri locali propri mentre altri sono di uso comune. Gli spazi gioco sono suddivisi in spazi attrezzati dedicati ai bambini in età prescolare e spazi per i più grandi ; questi ultimi sono arredati con tavoli e sedie e scaffalature contenenti giochi. La struttura possiede uno spazio esterno per il gioco all'aperto.

I giocattoli sono scelti con particolare attenzione al loro valore formativo e alla loro qualità, sia di materiale che estetica. Ciascuno gioco è presente in almeno due esemplari, uno dei quali da destinare al prestito.

IL PERSONALE

Gli operatori della Ludoteca devono possedere l'esperienza di almeno un anno in servizi uguali o simili. Inoltre gli operatori dovranno essere in possesso di patente B per la guida del Ludobus. I compiti dell'operatore, oltre alla gestione dell'attività di gioco nella ludoteca, sono i seguenti:

1. Organizzazione dell'attività con le scuole (contatti con le scuole e redazione del calendario di incontri)
2. Organizzazione di laboratori su progetti specifici (per fasce d'età, per tipologie di utenti)
3. Organizzazione dell'attività del ludobus (predisposizione calendario per l'attività annuale)
4. Reperimento e acquisto dei materiali e dei giochi
5. Tenuta dell'archivio e delle schede di prestito
6. Contatti con associazioni presenti nel territorio per l'organizzazione di iniziative
7. Contatti ed incontri periodici con l'Ufficio comunale preposto
8. Sistemazione dei giochi e del materiale della ludoteca
9. Relazione annuale sull'attività svolta e sull'utenza

COMUNE DI JESI
Servizi alla Persona e alla Famiglia

**AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE
GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI**

4.

SERVIZIO "OPERATORI DI STRADA PER LA PREVENZIONE E L'AGGREGAZIONE GIOVANILE"

GLI OBIETTIVI

La finalità di fondo del servizio, è riassumibile in due punti: a) riduzione e prevenzione di atti di violenza, vandalismo e bullismo posti in essere da adolescenti e giovani, con particolare riferimento alle aree in cui vivono soprattutto famiglie extracomunitarie; b) promuovere una cultura della legalità.

Avendo il coordinamento Cag come snodo, il progetto mira a porre in essere attività significative, in cui per un verso gli operatori siano in grado di "allacciare" contatti con i giovani (specie quelli delle fasce più deboli) anche in situazioni di informalità, e per l'altro questi stessi giovani, effettivamente coinvolti in iniziative con un qualche grado di strutturazione (laboratori, corsi, trasmissioni radiofoniche, ecc.), riescano a vivere il loro tempo e il loro rapporto con gli altri e con le istituzioni in misura meno frammentaria e meno incline alla "cultura della illegalità". In tal senso, il progetto si pone questi obiettivi specifici:

- a) rafforzare la presenza di figure "di prossimità" nelle aree maggiormente interessate dalla presenza di extracomunitari (ma anche di un non irrilevante numero di adolescenti di nazionalità italiana riconducibili nell'area dei minori "a rischio"), al fine di ridurre e prevenire atti di violenza, vandalismo e bullismo;
- b) far crescere le opportunità per l'integrazione sociale dei giovani extracomunitari e per la diffusione di una cultura della legalità tra i giovani;
- c) creare un nucleo-base di operatori ancorati al territorio ed effettivamente in grado di realizzare interventi efficaci nell'ottica di cui sopra, dando continuità e solidità al loro lavoro;

LE ATTIVITA'

Si assume qui come finalità di fondo quella di mantenere la presenza degli operatori di strada nel territorio secondo due linee:

1 - Attività degli operatori di strada sul territorio

- Forme di contatto regolari con gli adolescenti e i giovani, finalizzate alla conoscenza degli stessi, alla facilitazione all'accesso dei servizi offerti dalle agenzie istituzionali; e al mantenimento di relazioni con tutti quegli adulti che in qualche misura possono collaborare alla realizzazione del progetto. Più specificamente, si tratta di una presenza di almeno un operatore per almeno 3 pomeriggi la settimana (3 ore ogni pomeriggio) nei quartieri oggetto dell'intervento, con particolare riferimento ai luoghi dell'aggregazione informale dei giovani nel periodo febbraio-dicembre 2010).

- Realizzazione del laboratorio di "educazione alla legalità" presso le classi quinte elementari e le classi terze medie di tutte le scuole della città (3 incontri di 2 ore ciascuno in 30 classi).

2 - Attività di tipo laboratoriale realizzate con la collaborazione del Cag. Si tratta dell'allestimento di iniziative - con diversi livelli di strutturazione - in grado di coinvolgere i giovani delle aree più a rischio e dare quindi modo agli operatori di strada di vivere insieme ai giovani situazioni tali da consentire un aggancio e - possibilmente - l'instaurarsi di relazioni continuative. Si richiede la realizzazione di almeno tre attività laboratoriali su tematiche diverse.

IL PERSONALE

Gli operatori Operatori di strada devono essere in possesso dei requisiti minimi previsti dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.12.2004 articolo 14, e ss.mm.ii.

5.

GESTIONE DEL CENTRO SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE

Il servizio si propone i seguenti OBIETTIVI:

- favorire l'inserimento e l'integrazione della persona migrante nel territorio del Comune dei Jesi sviluppando percorsi di inclusione sociale;
- raccogliere proposte, suggerimenti e promozione di iniziative per l'integrazione collocando il servizio come "Osservatorio" di primo livello dei bisogni dei migranti;
- offrire attività di orientamento, informazione e consulenza rispetto alle problematiche riguardanti la legislazione, questioni di interesse sociale, lavorativo e di cittadinanza.

LE ATTIVITA'

Il Centro attraverso le diverse figure professionali presenti svolge le seguenti attività:

1. orientamento, informazione e consulenza rispetto alle problematiche riguardanti: legislazione, decreto flussi, documenti di soggiorno, ricongiungimento familiare, espulsioni, razzismo, cittadinanza;
2. supporto nella preparazione delle pratiche riguardanti i documenti di soggiorno;
3. consulenza legale su tematiche legate all'immigrazione (dietro appuntamento);
4. individuazione degli elementi di criticità del territorio in materia di immigrazione;
5. lavoro sociale in rete con i diversi servizi socio-sanitari e formativi del territorio;
6. attività di raccordo con i diversi uffici del Comune per attribuzione di competenza;
7. indicazioni riguardanti la ricerca del lavoro attraverso la compilazione del curriculum, l'orientamento relativo al lavoro e alla formazione;
8. accoglienza, ascolto, attività di orientamento ed invio appropriato ai diversi servizi socio-sanitari del territorio;
9. consulenza psicologica.

E' uno sportello che offre un servizio di accoglienza, ascolto, informazione, orientamento e consulenza a persone migranti rispetto alle problematiche riguardanti legislazione, documenti di soggiorno, decreto flussi, cittadinanza, formazione e lavoro, problematiche sociali e sanitarie, ecc, supporto nella preparazione delle pratiche riguardanti i documenti di soggiorno, accompagnamento nella compilazione della modulistica relativa ai bandi comunali, indicazioni riguardanti la ricerca attiva del lavoro ed elaborazione di curriculum, consulenza psicologica, consulenza legale. Dispone di almeno tre figure professionali (mediatrice culturale, psicologa, assistente sociale) e di un consulente legale incaricato dal Comune per tutte le problematiche relative a permessi, ricongiungimento familiare etc

GLI SPAZI E LE ATTREZZATURE

Il Centro è attualmente ubicato in Jesi via Garibaldi 47, in un locale di circa 50 mq ma già nel mese di Febbraio 2010 verrà trasferito presso due locali siti nella corte ex appannaggio. Il Centro è composto da uno spazio rivolto all'accoglienza, un grande salone ed un servizio igienico. L'attrezzatura informatica è costituita da un PC., una stampante, una fotocopiatrice ed un fax.

IL PERSONALE

Il Centro opera attraverso le seguenti figure professionali: almeno 1 mediatrice culturale, almeno 1 Assistente sociale e almeno 1 Psicologa. Nel Centro è inoltre presente un consulente legale incaricato dal Comune che riceve un giorno alla settimana su appuntamento ed il consigliere comunale aggiunto che riceve il sabato dalla ore 16 alle ore 18

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 21/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

7. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

I rischi di sito descritti nel Documento di Valutazione dei rischi dei Committente (di cui all'art. 19 dei D.Lgs. n. 81/2008) sono comunicati alle imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi che operano nel luogo di lavoro dei Committente.

I rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici e/o dei singoli lavoratori autonomi sono riportati nei rispettivi documenti di valutazione dei rischi.

Nella seguente tabella sono indicati i rischi da interferenze identificati sulla base delle informazioni disponibili riferiti alla fase di esecuzione dell'opera.

FASE N. 1	GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO "CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE" DEI COMUNI DI JESI, MONSANO E MAIOLATI SPONTINI	
IMPRESE COINVOLTE	<p>Impresa appaltatrice: - Addetti che svolgono attività di gestione dei Centri di aggregazione.</p> <p>Committente: - Addetti del Comune eventualmente presenti presso gli edifici interessati.</p> <p>Altre persone presenti: - Utenti del servizio.</p>	
RISCHI INTERFERENZIALI		
Ambiente di lavoro e strutture (porte, vie, uscite di emergenza, corridoi, scale, ecc.)		X
Materiale, attrezzature di lavoro (arredi, videoterminali, ecc.)		X
Mezzi di trasporto		
Impianti elettrici (elettrocuzione)		X
Esposizione al rumore		
Esposizione a vibrazioni		
Esposizione a sostanze pericolose		
Rischio di contatto, urti		X
Movimentazione manuale dei carichi		
Organizzazione del lavoro		X
Rischio incendio		X

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 22/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

FASE N. 2	SERVIZIO "INFORMAGIOVANI" DEL COMUNE DI JESI	
IMPRESE COINVOLTE	<p>Impresa appaltatrice: - Addetti che svolgono attività di gestione del servizio "Informagiovani".</p> <p>Committente: - Addetti del Comune eventualmente presenti presso gli edifici interessati.</p> <p>Altre persone presenti: - Utenti del servizio.</p>	
RISCHI INTERFERENZIALI		
Ambiente di lavoro e strutture (porte, vie, uscite di emergenza, corridoi, scale, ecc.)		X
Materiale, attrezzature di lavoro (arredi, videotermini, ecc.)		X
Mezzi di trasporto		
Impianti elettrici (elettrocuzione)		X
Esposizione al rumore		
Esposizione a vibrazioni		
Esposizione a sostanze pericolose		
Rischio di contatto, urti		X
Movimentazione manuale dei carichi		
Organizzazione del lavoro		X
Rischio incendio		X

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 23/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

FASE N. 3	SERVIZIO "LUDOTECA" DEL COMUNE DI JESI	
IMPRESE COINVOLTE	<p>Impresa appaltatrice: - Addetti che svolgono attività di gestione del servizio "Ludoteca".</p> <p>Committente: - Addetti del Comune eventualmente presenti presso gli edifici interessati.</p> <p>Altre persone presenti: - Utenti del servizio.</p>	
RISCHI INTERFERENZIALI		
Ambiente di lavoro e strutture (porte, vie, uscite di emergenza, corridoi, scale, ecc.)		X
Materiale, attrezzature di lavoro (arredi, videotermini, ecc.)		X
Mezzi di trasporto		
Impianti elettrici (elettrocuzione)		X
Esposizione al rumore		
Esposizione a vibrazioni		
Esposizione a sostanze pericolose		
Rischio di contatto, urti		X
Movimentazione manuale dei carichi		
Organizzazione del lavoro		X
Rischio incendio		X

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 24/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

FASE N. 4	SERVIZIO "OPERATORI DI STRADA PER LA PREVENZIONE E L'AGGREGAZIONE GIOVANILE"	
IMPRESE COINVOLTE	<p>Impresa appaltatrice: - Addetti che svolgono attività di gestione del servizio "Operatori di strada".</p> <p>Altre persone presenti: - Utenti del servizio.</p>	
RISCHI INTERFERENZIALI		
Ambiente di lavoro e strutture (porte, vie, uscite di emergenza, corridoi, scale, ecc.)		X
Materiale, attrezzature di lavoro (arredi, videoterminali, ecc.)		X
Mezzi di trasporto		
Impianti elettrici (elettrocuzione)		X
Esposizione al rumore		
Esposizione a vibrazioni		
Esposizione a sostanze pericolose		
Rischio di contatto, urti, investimento		X
Movimentazione manuale dei carichi		
Organizzazione del lavoro		X
Rischio incendio		X

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 25/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

FASE N. 5	GESTIONE DEL CENTRO SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE	
IMPRESE COINVOLTE	<p>Impresa appaltatrice: - Addetti che svolgono attività di gestione del servizio per l'integrazione sociale.</p> <p>Committente: - Addetti del Comune eventualmente presenti presso gli edifici interessati.</p> <p>Altre persone presenti: - Utenti del servizio.</p>	
RISCHI INTERFERENZIALI		
Ambiente di lavoro e strutture (porte, vie, uscite di emergenza, corridoi, scale, ecc.)		X
Materiale, attrezzature di lavoro (arredi, videoterminali, ecc.)		X
Mezzi di trasporto		
Impianti elettrici (elettrocuzione)		X
Esposizione al rumore		
Esposizione a vibrazioni		
Esposizione a sostanze pericolose		
Rischio di contatto, urti, investimento		X
Movimentazione manuale dei carichi		
Organizzazione del lavoro		X
Rischio incendio		X

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 26/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Per ciascun rischio da interferenze conosciuto e individuato alla data di stipula del contratto, sono indicate le relative misure di prevenzione o protezione idonee alla eliminazione, ove possibile, e in ogni caso alla riduzione al minimo dei suddetti rischi.

Qualora prima dell'inizio dei lavori e/o in fase di esecuzione del contratto siano identificate nuove fonti di rischio, non conosciute e non conoscibili al momento della stipula del contratto, il presente documento dovrà essere aggiornato.

8.1 Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi da interferenze

La valutazione del rischio associato ai potenziali rischi derivanti da interferenze tra attività svolte da imprese appaltatrici/lavoratori autonomi è condotta mediante un criterio di valutazione qualitativo. All'esito, viene espresso un giudizio qualitativo del rischio associato alle interferenze identificate, rischio che può essere classificato come: basso; medio; alto. Nel presente documento la valutazione dei rischi viene esplicitata in forma tabellare, così da sintetizzare le considerazioni a supporto della valutazione effettuata, ivi comprese le specifiche misure di prevenzione e protezione. A tale scopo nella tabella è indicato quanto segue:

- Nella colonna "Rischi interferenziali" si elencano le tipologie di pericolo al quale il personale può essere esposto.
- Nella colonna "Fase" si indica il numero della fase di lavoro quindi si identificano le circostanze di esposizione a ciascuna tipologia di rischio.
- Nella colonna "Giudizio Qualitativo del rischio" viene espresso il giudizio finale qualitativo.
- Nella colonna "Misure di Prevenzione e Protezione" si riportano le misure aggiuntive per il personale conseguenti alla valutazione dei rischi effettuata.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 27/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

RISCHI INTERFERENZIALI	FASE N.	GIUDIZIO QUALITATIVO DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Ambiente di lavoro e strutture (porte, vie, uscite di emergenza, corridoi, scale, ecc.)	1-2-3 4-5	Basso	<p>La committente ha il compito di garantire lo stato di manutenzione degli ambienti di lavoro in cui possono operare contemporaneamente gli addetti del comune, la ditta appaltatrice e gli utenti con le dovute riparazioni, in caso di bisogno.</p> <p>Chiunque ravvisasse una situazione di pericolo, deve comunicarla al Responsabile che provvederà a prendere le relative misure di sicurezza e a commissionare le dovute riparazioni per evitare che gli operatori possano essere soggetti a rischio.</p>
Materiale, attrezzature di lavoro (arredi, videoterminali, ecc.)	1-2-3 4-5	Basso	<p>Il Committente provvede alla messa a disposizione delle risorse materiali per la realizzazione dei servizi oggetto dell'appalto che rispettano le norme di legge.</p> <p>Le attrezzature ed il materiale di uso comune tra gli operatori e gli utenti devono essere tenuti in buono stato di conservazione, non danneggiati e chiunque ravvisasse una situazione di pericolo, deve comunicarla al Responsabile che provvederà a prendere le relative misure di sicurezza, per evitare nessuno possa essere soggetto a rischi.</p>

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 28/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

RISCHI INTERFERENZIALI	FASE N.	GIUDIZIO QUALITATIVO DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Impianti elettrici (elettrocuzione)	1-2-3 4-5	Medio	<p>Il Committente deve garantire che ogni impianto elettrico delle strutture interessate sia dotato delle certificazioni di Conformità a norma di legge (L.46/90 – D.M. 37/2008) e che gli impianti di messa a terra siano sottoposti alle verifiche periodiche come stabilito dal D.P.R. 462/2001.</p> <p>L'impianto elettrico o l'impianto di messa a terra potrebbero essere soggetti a malfunzionamento; chiunque ravvisasse una situazione di pericolo (rischio elettrocuzione per cavi elettrici non idoneamente protetti, cavi elettrici volanti non fissati a muro o scatole di derivazione non chiuse, ecc.), deve comunicarla al Responsabile che provvederà a prendere le relative misure di sicurezza, per evitare che nessuno possa essere soggetto a rischi.</p> <p>Da parte della ditta appaltatrice devono essere rispettate le indicazioni dei cartelli monitori affissi: avviso di pericolo, divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi in presenza di impianti in tensione, utilizzo delle sole prese indicate e messe a disposizione dal committente.</p>

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 29/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

RISCHI INTERFERENZIALI	FASE N.	GIUDIZIO QUALITATIVO DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischio contatto, urti, cadute, investimenti	1-2-3 4-5	Basso	<p>Durante il normale svolgimento dell'attività da parte dell'impresa appaltatrice, gli operatori e gli utenti si trovano ad operare nei medesimi locali con conseguente rischio di contatto tra le persone.</p> <p>Si può presentare il rischio di scivolamento e cadute dovuti alla presenza di materiali e attrezzature di lavoro presenti a terra. La ditta appaltatrice deve dare disposizioni ai propri addetti per evitare il deposito di materiale, cavi, prolunghe, attrezzature, apparecchiature elettriche, ecc., in corrispondenza di passaggi, vie di transito e aree di lavoro addetti.</p>
Organizzazione del lavoro	1-2-3 4-5	Basso	<p>L'Appaltatore si obbliga a rispettare tutte le indicazioni strategiche ed operative relative all'esecuzione dell'appalto, che dovessero essere impartite dal Responsabile del Procedimento.</p> <p>Tramite periodiche riunioni di coordinamento, organizzate dalla committente, vengono stabiliti gli orari e le corrette modalità di lavoro per organizzare efficacemente le varie attività e limitare il rischio di interferenze tra i vari operatori.</p>
Rischio di incendio	1-2-3 4-5	Basso	<p>Il Committente ha messo in evidenza il divieto di fumare in tutta la struttura ed ha installato gli adeguati mezzi antincendio.</p> <p>E' obbligo della ditta appaltatrice provvedere alla formazione degli operatori per l'emergenza antincendio.</p> <p>Nonostante ciò esiste sempre un rischio residuo di incendio, quindi chiunque si accorga di un principio di incendio deve informare la Squadra di Emergenza che intervenga nei primi istanti dell'incendio con le dotazioni presenti nella struttura.</p>

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> <i>(Art. 26 D.Lgs. 81/2008)</i>		Rev. N. 1	Pag. 30/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

9. ALTRE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE PER ELIMINARE / RIDURRE I RISCHI DI INTERFERENZE

Stabilire le norme di lavoro per le ditte esterne è indispensabile al fine di evitare incidenti e di garantire l'agibilità e la sicurezza nelle zone di attività in comune.

Le seguenti indicazioni di tipo generico sono dedicate a tutto il personale operante per l'attività in oggetto.

E' obbligatorio:

- a. Adibire, per l'esecuzione dei servizi oggetto del contratto d'appalto, esclusivamente personale professionalmente formato e preparato in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento ai rischi specifici propri dell'attività svolta dall'Appaltatore, ed in condizioni di assoluta idoneità psicofisica.
- b. Garantire che i servizi erogati siano eseguiti con la diligenza richiesta dalla natura delle prestazioni, e che la fornitura sia conforme a tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.
- c. Rispettare tutte le indicazioni impartite dal Responsabile dell'azienda committente.
- d. Comunicare al Responsabile qualsiasi problema si presenti durante lo svolgimento dell'attività.
- e. Rispettare le indicazioni ed i divieti evidenziati dall'apposita segnaletica.
- f. Garantire anche in corso d'opera, qualora necessario, scambi d'informazione con la Committente, proponendo in particolare, ove necessario e per quanto evidenziato e di propria competenza, ulteriori norme comportamentali di sicurezza e misure di prevenzione, anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad eventuali interferenze sopravvenute.
- g. Garantire al Responsabile segnalazioni occasionali, per le variazioni settimanali relative all'organico ed all'orario di lavoro. Tali segnalazioni dovranno essere preventive rispetto al verificarsi dell'evento.
- h. Attenersi alle osservazioni, rilievi o prescrizioni impartite; in alternativa, indicare tempestivamente per iscritto al Responsabile per la Committente le motivazioni per la mancata ottemperanza.
- i. Segnalare tempestivamente a voce al Responsabile per la Committente qualsiasi infortunio al proprio personale, danneggiamento a beni della Committente, atti di indisciplina o qualsiasi situazione di pericolo di cui vengono a conoscenza.

Il Committente, in particolare si impegna a:

- Promuovere un incontro con il Responsabile della Ditta appaltatrice, per definire, ove ritenuto utile ai fini della sicurezza, norme comportamentali limitative delle rispettive attività, al fine di prevenire/contenere i rischi di interferenza fra i lavoratori dei vari enti.
- Segnalare ai propri operatori di non interferire per alcun motivo con le attività svolte dalle altre imprese appaltatrici, eventualmente presenti.
- Impartire le indicazioni necessarie, in caso di emergenza, da parte dei componenti la squadra di emergenza (vedi di seguito Sezione E- Gestione delle emergenze).

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 31/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

10. GESTIONE DELLE EMERGENZE

10.1 Comportamento da adottare in caso di incendio

Nei luoghi di lavoro sono presenti materiali combustibili e la negligenza nell'uso di fiamme libere rappresentata dalle sigarette che potrebbero venire consumate dagli operatori, nonostante il divieto di fumare, può provocare un principio d'incendio che normalmente si può estinguere con estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei VV.F..

10.1.1 Incendio controllabile

Al segnale di allarme dato anche a voce da una persona presente nel luogo interessato, l'addetto incaricato, che per primo si renda conto della presenza di rischio incendio, qualora ritenga che l'entità dello stesso possa giustificare una sua singola azione, ha l'obbligo di tentare:

- lo spegnimento o il contenimento dell'incendio utilizzando i dispositivi antincendio presenti e segnalati da un apposito cartello,
- il soffocamento delle fiamme con stracci, coperte ignifughe, ecc.,
- l'allontanamento del materiale combustibile che si trova nelle vicinanze,
- non usare acqua o liquidi su incendi di tipo elettrico.

Immediatamente dopo cerca di far uscire il fumo dai locali interessati all'evento e chiama il Responsabile dell'emergenza e lo informa dell'accaduto.

In presenza di un incendio di modeste dimensioni e controllabile, chi lo rileva, attuata la procedura del punto precedente ed interviene usando uno degli estintori presenti nell'ambiente per cercare di spegnere il principio di incendio. Qualora tale operazione dovesse presentare incertezze è necessario procedere come previsto per gli incendi non controllabili.

10.1.2 Incendio non controllabile

Nel caso in cui non si riesce a controllare il fuoco neanche dopo l'intervento di un secondo addetto munito di estintore, siamo nel caso di incendio rilevante e si deve:

- a) Dare l'allarme; chiunque si renda conto della presenza di un principio di incendio ha l'obbligo di segnalarlo ai responsabili (Direttore, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Responsabile della Squadra di Emergenza (RSE), altri componenti della Squadra di Emergenza....);
- b) Il R.S.E. si porta sul luogo dell'incidente e si accerta che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario ordinerà le operazioni di salvataggio;
- c) Il R.S.E ordina la chiamata dei Vigili del Fuoco;
- d) Il R.S.E, se esiste un rischio specifico per le persone presenti nell'impianto ordina l'evacuazione e l'allontanamento dalla zona interessata;
- e) Il R.S.E ordina di accompagnare i presenti in modo ordinato fino al "luogo sicuro";
- f) Attraverso gli addetti all'emergenza, il R.S.E si accerta che tutti siano presenti all'appello;
- g) Allontana eventuali sostanze combustibili e stacca l'alimentazione ad apparati elettrici, riducendo così il rischio di propagazione dell'incendio;
- h) Il R.S.E cerca di spegnere le fiamme con le dotazioni antincendio presenti senza mettere in alcun modo a rischio la propria incolumità;
- i) Il R.S.E decreta la cessazione dello stato di emergenza;
- j) Il R.S.E redige un rapporto sull'accaduto a emergenza conclusa.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 32/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

10.2 Comportamento da adottare in caso di evacuazione

In caso sia ordinata l'evacuazione, tutti gli addetti, ad esclusione dei componenti la Squadra di Emergenza, dovranno abbandonare il proprio posto di lavoro ordinatamente, senza creare confusione, possibilmente dopo aver disinserito le utenze elettriche e chiuso porte e finestre. Il personale dovrà raggiungere il punto di raccolta secondo le uscite di sicurezza identificate dalle planimetrie appese nei vari locali e senza usare gli ascensori. Al fine di evitare un affollamento eccessivo presso le uscite di emergenza gli addetti dovranno indirizzare le persone presenti secondo quanto previsto dal piano di evacuazione.

10.3 Comportamento da adottare in caso di rapina

In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello, vengono puntati contro di voi, cercate di mantenere la calma. Ricordatevi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente. Cercate di comportarvi come segue:

- Seguite alla lettera le istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fate tutto ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi,
- Se per consegnare il denaro, od oggetti preziosi, dovete spostarvi dalla vostra postazione, oppure dovete compiere un qualsiasi movimento o spostamento, chiedete il permesso o preavvertite il malvivente,
- Se il malvivente vi minaccia, ma l'arma non è visibile, partite sempre dall'assunto che l'arma ci sia. E' il comportamento più ragionevole e prudente,
- Se durante la rapina squilla il telefono, non rispondete senza aver prima chiesto il permesso al malvivente,
- Mentre state eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzare i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e, importantissima, l'altezza, per confronto con riferimenti noti. Cercate anche di osservare le armi impugnate,
- È assai raro il caso che i malviventi si allontanino, portando un ostaggio con sé, perché un ostaggio rappresenta sempre un impaccio. Se dovesse capitarvi, non fate resistenza, ma anzi cercate di comportarvi con inerzia, sino allo svenimento, intralciando ulteriormente la fuga,
- Non ostacolate i malviventi mentre si allontanano per evitare ritorsioni,
- Telefonate subito al 113 o al 112, comunicando il nome dell'insediamento, il fatto che si è appena verificato una rapina e particolari sull'auto usata per la fuga,
- Mettetevi a disposizione delle forze dell'ordine offrendo chiarimenti che vi verranno richiesti,
- Isolate la zona ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali impronte digitali.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 33/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

10.4 Comportamento da adottare in caso di terremoto

Un terremoto si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa e da successive scosse, di solito, di intensità inferiore a quelle iniziali. Anche queste ultime sono tuttavia pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto dunque:

- Mantenere la calma.
- Preparatevi ad affrontare la possibilità di ulteriori scosse.
- Rifugiatevi sotto un tavolo e cercate di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro.
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici.
- Aprite le porte con molta prudenza, saggiando il pavimento, e spostatevi lungo i muri.
- Controllare attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare accendini o fiamme libere perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas.
- Evitare di usare i telefonini, salvo i casi di estrema urgenza.
- Non contribuire a diffondere informazioni non verificate.
- Causa il possibile collasso delle strutture di emergenza, allontanatevi subito dall'edificio seguendo, possibilmente, le vie di esodo indicate nella planimetria e utilizzando le uscite di sicurezza.
- Non spostate una persona traumatizzata a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita. Chiamate i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

10.5 Comportamento da adottare in caso di emergenze mediche

10.5.1 Procedure rivolte a tutti i lavoratori

A tutti i lavoratori devono essere distribuite le seguenti informazioni di comportamento in caso di emergenza sanitaria:

- Tutti devono conoscere i nomi degli incaricati del primo soccorso.
- Il lavoratore che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle cause che l'hanno prodotto, in modo che non si aggravi il danno e/o non coinvolga altre persone. Nell'effettuare questo intervento il lavoratore deve comunque, prima di tutto, proteggere se stesso.
- Dopo essere intervenuto sulle cause che hanno prodotto l'infortunio, il lavoratore deve prendere contatto il prima possibile con il personale per l'assistenza infermieristica.
- Ogni lavoratore deve mettersi a disposizione degli incaricati del primo soccorso in caso di infortunio. Infatti quando occorre l'addetto al primo soccorso è autorizzato a chiedere di altri che possano risultare utili.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 34/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

10.5.2 Procedure rivolte agli addetti al primo soccorso

A tutti gli addetti al primo soccorso devono essere distribuite le seguenti procedure di comportamento in caso di emergenza sanitaria:

Proteggere se' stessi

- Intervenire sulle cause che l'hanno prodotto l'infortunio, in modo che non si aggravi il danno e/o non coinvolga altre persone. Nell'effettuare questo intervento il lavoratore deve comunque, prima di tutto, proteggere se stesso.
- Adottare, prima di effettuare l'intervento di soccorso, le misure idonee per ridurre o eliminare tutti i pericoli individuati (es. indossare guanti monouso, ecc.).

Approccio all'infortunato

- Mantenere la calma e qualificarsi subito come addetto al primo soccorso.
- Occuparsi con calma dell'infortunato.
- Verificare se necessita di altro aiuto e coinvolgere nelle operazioni di soccorso solo persone utili.
- Fare allontanare i curiosi e non permettere che si crei confusione attorno all'infortunato.

Proteggere l'infortunato

- Appena effettuati gli interventi di primo soccorso, chiamare il (118).
- Spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo in caso di assoluta necessità o se c'è pericolo che, restando in quella posizione, il danno si aggravi.
- Non somministrare bevande, soprattutto alcoliche.
- Dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, si dovrà restare a disposizione della squadra di soccorso esterna che devono ricostruire l'accaduto. Fornite, quando richieste, tutte le informazioni a vostra conoscenza, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non siete certi.

10.5.3 Primo soccorso in caso di incendio che interessa la persona

Stendere a terra la persona incendiata coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche. Non applicare lozioni o pomate, ricoprire la parte ustionata con garza sterile asciutta. Effettuare le chiamate di soccorso.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 35/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

11. DUVRI ED I RELATIVI COSTI PER LA SICUREZZA

I costi della sicurezza, di cui all'art. 26, comma 6 del D.Ls. 81/2008 e all'art. 86, comma 3bis del D.Lgs 163/2006, si riferiscono ai costi relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza.

Tutto ciò in analogia a quanto previsto per gli appalti di lavori, dal DM 145/2000 "Capitolato generale d'appalto", art.5 c.1 lettera i) e dal DPR 222/2003 art. 7.

Nel caso in cui, durante lo svolgimento del servizio o della fornitura, si renda necessario apportare varianti al contratto, così come indicato nella circolare del ministero del lavoro n.24 del 14 novembre 2007, la stazione appaltante procede all'aggiornamento del DUVRI ed, eventualmente, dei relativi costi della sicurezza.

Sono esclusi dalla predisposizione del DUVRI ed alla relativa stima dei costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso d'asta:

- le mere forniture senza posa in opera, installazione o montaggio, salvo i casi in cui siano necessari attività o procedure che vanno ad interferire con la fornitura stessa;
- i servizi per i quali non è prevista l'esecuzione in luoghi nella giuridica disponibilità del Datore di Lavoro Committente;
- i servizi di natura intellettuale, ad esempio direzione lavori, collaudazione, ecc., anche effettuati presso la stazione appaltante.

I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come indicativamente riportato di seguito:

- a) gli apprestamenti previsti nel DUVRI (come ponteggi, trabattelli, etc.);
- b) le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- c) gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- d) i mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- g) le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

<i>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE</i> (Art. 26 D.Lgs. 81/2008)		Rev. N. 1	Pag. 36/36
COMUNE DI JESI Servizi alla Persona e alla Famiglia	AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DELLE POLITICHE GIOVANILI E DELLE POLITICHE SOCIALI		

11.1 Stima dei costi relativi alla sicurezza

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato.

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	Costo unitario	Quantità	Costo complessivo
Riunioni di Coordinamento tra i Responsabili della Sicurezza del Committente e della ditta esterna (Art. 26, comma 2, D.Lgs. 81/2008) per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione previste dal DUVRI (tabelle pagg. 21-24), al fine di ridurre i rischi di interferenze.	€ 35 / ora	3 ore / riunione 3 riunioni per tutta la durata del contratto	€ 315,00
TOTALE ONERI SPECIFICI DELLA SICUREZZA (costi non soggetti a ribasso)			€ 315,00

12. AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Il presente documento viene aggiornato ogniqualvolta emergono variazioni sostanziali nelle condizioni operative tali da comportare ulteriori fonti di rischio da interferenze e/o da aggravare i rischi già esistenti e individuati, o se variano i soggetti che operano nel luogo di lavoro (es. assegnazione di un nuovo contratto di appalto).